

# Riparte il servizio civile nel punto "InformaCancro"

Chiamata per i giovani tra i 18 e i 28 anni: ancora due settimane per presentare la domanda di partecipazione

Aiutare le persone ammalate, ampliare la loro voce, dare valore a un periodo di formazione in età giovanile. L'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste, accoglie anche quest'anno i giovani che vogliono effettuare il Servizio Civile, per indirizzarli alla gestione del Punto Informativo "InformaCancro", operativo nella Struttura complessa di Oncologia. Nato nel 2009 grazie alla collaborazione con l'Associazione italiana malati di cancro (AIMaC) - che fin dal 2005 ha avuto un ruolo centrale anche nella realizzazione dell'Ambulatorio di Psico-Oncologia e Psicologia Ospedaliera - il Punto Informativo "InformaCancro" fa parte di un network oncologico nazionale e prevede l'inserimento di volontari del Servizio Civile. I bandi per il reclutamento dei nuovi volontari sono attualmente in scadenza: i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni che vogliono candidarsi hanno

ancora due settimane di tempo. La domanda per partecipare alla selezione è scaricabile dal sito del Servizio Civile (<http://www.serviziocivile.gov.it/>) nella sezione Bando Dipartimento Gioventù e Servizio Civile Nazionale e dal sito dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria ([www.aots.sanita.fvg.it](http://www.aots.sanita.fvg.it)). Deve essere consegnata entro il 16 aprile 2015 presso l'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Trieste", in via del Farneto 3, dal lunedì al giovedì dalle 7.45 alle 15.45 e il venerdì dalle 7.45 alle 12.45. Il servizio civile prevede 30 ore di attività settimanale, per la durata complessiva di 12 mesi. Nel corso degli anni l'attività del Punto Informativo è notevolmente cresciuta, tanto da aumentare il numero di volontari da due a quattro: solo nel 2014 sono state evase 568 richieste. La finalità prima del Punto "InformaCancro" è quella di dare informazioni al paziente e ai familiari, nonché amplificare la voce del mala-

to che grazie ai volontari si fa sentire con più forza. Ma non si ferma qui: i volontari, infatti, raccolgono dati, organizzano eventi a tema e gruppi di psicoeducazione, collaborano alla realizzazione di attività rivolte ai pazienti organizzate dal personale della struttura, sia negli spazi ambulatoriali sia di reparto, come la Giornata del Sollievo, i Laboratori della Forza e del Sorriso, clown dottori, tisane, letture e uso di internet in reparto. I nuovi volontari inizieranno l'attività nel Punto Informativo dopo un periodo di affiancamento a personale esperto finalizzato all'orientamento alla struttura e all'acquisizione di abilità specifiche, svolgeranno l'attività a stretto contatto con l'équipe curante e con il supporto della psicologa che opera nella struttura. La psicologa della Struttura Complessa di Oncologia è a disposizione per ulteriori informazioni ai numeri 040 3992561-2868 oppure 040 3992375 (segreteria).



## Medicina Trasfusionale: una rete per il territorio

Un Dipartimento diffuso sul territorio, tra le province di Trieste e Gorizia, che ha il compito principale di raccogliere sangue, plasma e piastrine per il fabbisogno trasfusionale di 378.000 abitanti delle province di Trieste e Gorizia. Il Dipartimento di Medicina Trasfusionale Giuliano Isontino, è attualmente attivo in cinque presidi ospedalieri (Ospedale Maggiore, Ospedale di Cattinara, IRCCS Burlo Garofolo, Ospedale di Gorizia e Ospedale di Monfalcone) che contano complessivamente circa 1500 posti letto; nel 2014 ha garantito la trasfusione di circa 21.000 unità di emocomponenti, di cui il 20% in regime di emergenza/urgenza. Oltre a questa fondamentale attività, il Dipartimento ha però anche altre molteplici funzioni: gestisce, infatti, un ambulatorio per la terapia trasfusionale e marziale, indirizzato a pazienti esterni affetti da anemia cronica, mentre nelle sedi isontine di Gorizia e Monfalcone è attivo anche un ambulatorio per pazienti in terapia anti-coagulante orale. Presso il settore Aferesi Terapeutica, medici e infermieri specializzati eseguono procedure di raccolta di cellule staminali per pazienti adulti e pediatrici candidati al trapianto; il settore emocomponenti opera in stretta collaborazione con il Centro Unico di Produzione di Emocomponenti Regionale e produce concentrati piastrinici ed emocomponenti per uso topico quali il sierocollirio, che trova indicazione per i pazienti affetti da sindrome da occhio secco. Per quanto attiene invece ai

Prestazioni di Medicina Trasfusionale		
Donazioni	sangue intero	15768
	plasma e piastrine	5188
Trasfusioni	globuli rossi concentrati	17688
	plasma e piastrine	3294
Prestazioni dell'Ambulatorio trasfusionale, ambulatorio TAO		2517
Procedure di Aferesi Terapeutica		64
Produzione di emocomponenti (piastrine e topici)		1700
Attività diagnostica (numero di esami)		
Laboratorio di Immunoematologia		84119
Laboratorio di Patologia dell'emostasi		350918
Laboratorio di Sierologia Virale		84419
Laboratorio di Tipizzazione HLA		5626

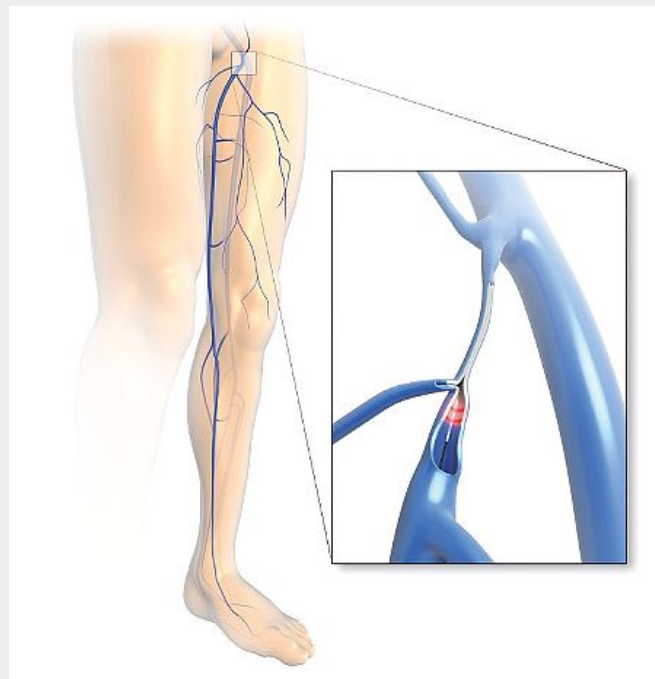
compiti di tipo diagnostico, il Dipartimento è sede di quattro laboratori specialistici. Il Laboratorio di Immunoematologia, operativo in tutte le cinque sedi, esegue gruppi sanguigni su donatori e riceventi e altre indagini immunematologiche atte a garantire una trasfusione efficace e sicura, mentre il Laboratorio di Patologia dell'Emostasi (attivo negli ospedali di Cattinara e Gorizia) valuta il funzionamento del sistema della coagulazione, che può essere alterato o per cause congenite oppure, più frequentemente, per cause acquisite. Poiché i disturbi della coagulazione sono frequenti, il Laboratorio collabora attivamente con tutti i reparti ospedalieri e con diversi ambulatori. Il Laboratorio di Sierologia Virale di Cattinara ricerca invece nel siero dei pazienti anticorpi contro il virus HIV e contro i virus B e C dell'epatite, e collabora con tutti i reparti dell'ospedale, in particolare con le Malattie Infettive e con il Centro Clinico Studi Fega-

to. Infine, il Laboratorio di Tipizzazione HLA attivo all'Ospedale di Cattinara, studia - mediante tecniche di biologia molecolare - il sistema HLA, che è fondamentale per stabilire la compatibilità tra donatore e ricevente di un trapianto di cellule staminali, ed è altresì coinvolto nella predisposizione a malattie autoimmuni. Il laboratorio è anche impegnato nello studio di mutazioni di geni che predispongono a trombosi e a malattie ematologiche severe, ed è sede del Registro Donatori di Midollo Osseo Giuliano Isontino che con 2200 donatori e ha garantito negli anni 24 donazioni effettive. La tabella riporta le prestazioni erogate dal Dipartimento nel 2014; a fronte delle 15768 unità di sangue intero raccolte, le unità trasfuse sono state 17688. È evidente quindi l'importanza fondamentale di sensibilizzare la popolazione al dono del sangue.

## La tecnica di Laser Chirurgia

Una delle più diffuse patologie in tema vascolare è quella dell'insufficienza venosa e delle varicosità. La tradizionale metodica di cura prevede l'asportazione della vena in esame attraverso l'incisione e lo stripping. Notoriamente questa tecnica produce una ripresa dell'attività molto lenta oltre a lasciare i segni dell'incisione chirurgica e i classici ematomi post intervento. Oggi al Sanatorio Triestino è possibile ottenere risultati migliori e in tempi più rapidi attraverso l'utilizzo di un'innovativa tecnica mini-invasiva che prevede la termo-ablazione (obliterazione) della vena grande safena sotto

la guida dell'ecocolordoppler in anestesia locale e sfrutta l'energia laser rilasciata da una sottile fibra ottica che viene inserita nella vena attraverso un'agocannula. La principale differenza rispetto alla chirurgia tradizionale è che la vena non viene asportata, ma chiusa e lasciata in sede. Il suo destino sarà quello di essere riassorbita progressivamente sino a scomparire completamente. È importante però sottolineare che le indicazioni per questo tipo di trattamento devono essere appropriate: è di fondamentale importanza eseguire un ecocolordoppler per accertare che vi siano i criteri indispensabili per compiere



correttamente la procedura non essendo questa applicabile a tutte le forme di varicosità. I risultati ottenuti finora sono

eccezionali: assenza di dolore post-operatorio, deambulazione immediata e rapida ripresa delle attività quotidiane.

## La Riconciliazione Terapeutica

Quando un paziente è seguito dal medico di medicina generale, va a prendere le medicine in una farmacia aperta al pubblico. In caso di ricovero, invece, le strutture ospedaliere e le Case di Cura, che non hanno la possibilità di tenere a magazzino tutti i farmaci esistenti sul mercato, mettono in atto la Riconciliazione Farmacologica. Si tratta, come spiega il dottor Toneatto, farmacista di Pineta del Carso, di "tradurre" la terapia già assunta dal paziente a casa, con medicine che ha a disposizione l'ospedale. Il medico che prende in carico il paziente, deve valutare con cura tutta una serie di variabili come

allergie, interazioni tra farmaci (compresi i prodotti fitoterapici e integratori), i diversi dosaggi e la capacità del paziente di assumere il nuovo farmaco. Pineta del Carso in quanto clinica riabilitativa è chiamata in questo processo ogni giorno ad ogni nuovo ricovero. Quasi ogni paziente ricoverato ha una o più patologie per le quali assume dei farmaci in forma cronica ed è necessario che continui a seguire una terapia più vicina possibile a quella che assumeva a casa. Per una buona riconciliazione ricordiamo che sono tutti chiamati in causa, dal paziente al medico e dall'infermiere al farmacista.